

LA CULTURA IN VENETO TRA LUCI E OMBRE

FRANCO MIRACCO

Storico dell'arte

17 marzo 2022

Lo storico dell'arte Franco Miracco ha introdotto il tema del terzo incontro di Primavera, affidandosi alle parole di Goffredo Parise, importante figura della cultura veneta.

Lo scrittore vicentino, raccontando il profondo legame con la sua Terra, la definisce "barbara e brutale", poiché si sente immerso in una cultura che viene da molto lontano.

In uno scritto dei primi anni ottanta, ne intuisce l'origine, che sta nella "forza barbarica della terra, che ha prodotto lavoro nei campi fino a ieri e ora produce lavoro nelle fabbriche... il Veneto era ed è forte, barbaro, e dunque produttivo e industriale".

Un filo rosso unisce queste affermazioni con la storia di Schio e con le "mitiche" figure di Alessandro Rossi e di Antonio e Alvise Conte, innovatori sul piano industriale, sociale, culturale, "elfi meccanici" del mondo industriale moderno, come direbbe Parise.

Il Veneto "forte, barbaro e dunque produttivo", si ritrova ai nostri giorni nei musei, nelle biblioteche come nelle aziende, tra gli artisti e gli imprenditori, tra gli intellettuali competenti in discipline umanistiche e gli esperti in nuove e future tecnologie.

I "creativi", imprenditori, manifatturieri e artigiani, nonostante le crisi succedutesi negli anni, hanno iniziato a esplorare, a riflettere, a lavorare per reinventarsi ed innovare, con percorsi di sostenibilità e di transizione ambientale, sociale, economica.

Questa nuova cultura dovrebbe essere sostenuta per davvero in vista della ripresa, per restituire ricchezza e creare lavoro nel territorio; purtroppo i tagli regionali alle risorse proiettano ombre negative che richiedono chiare e definitive risposte.

L'intervento completo del professor Miracco è visibile sul canale YouTube del Centro di Cultura.

